Siracusa-Fontane Bianche in 15 minuti: treno e navetta, l'esperimento funziona e chiama in causa la politica

La dimostrazione pratica che un progetto sempre accarezzato ma mai realizzato è di una semplicità estrema: raggiungere Fontane Bianche in 15 minuti, lasciando l'automobile a casa. Grazie ad un sistema intermodale che vede insieme treno – fino alla stazioncina balneare – e bus navetta.
Carlo Gradenigo, candidato al consiglio comunale di Siracusa, ha chiamato a raccolta gli amici e – autofinanziando l'idea – ha dimostrato come quella soluzione sia largamente praticabile e di semplice fruizione anche grazie al Minuetto adesso in servizio tra Siracusa e Fontane Bianche dove poi due navette, comprese nel prezzo, coprono gli 800 metri che dividono la stazione dalla spiaggia.
Il candidato sindaco Giovanni Randazzo, sposa e sostiene l'idea di cui Gradenigo ha dato dimostrazione pratica. "E' un'idea straordinaria, che va incontro a più di una esigenza, una fra tutte quella di risparmiarsi le lunghe code domenicali, oltre al risparmio di benzina". Anche Giovanni Randazzo ha effettuato il tragitto in treno da Siracusa a Fontane Bianche proprio domenica scorsa, insieme agli organizzatori e ideatori dell'iniziativa. "Sarebbe un modo per migliorare la qualità della vita, un brevissimo viaggio che consentirebbe di raggiungere il mare di Fontane Bianche negli orari più consoni alle esigenze di ognuno, garantendo un decogestionamento del traffico e un modo molto più rilassato di uscire dalla città".
Trenitalia sta adesso valutando l'iniziativa, che potrebbe essere attivata anche nei giorni festivi e la domenica, oggi non coperti dal servizio in treno per la contrada balneare. Il

prezzo del biglietto, 5 euro per andata e ritorno, includerebbe anche i bus navetta. Ma per rendere stabile il progetto Fontane Bianche Express, al di là del riuscito esempio pratico, sarà necessario coinvolgere sponsor privati a supporto dell'iniziativa. "Abbiamo avuto molti riscontri positivi e se avremo anche il supporto di una nuova e lungimirante amministrazione comunale, le prospettive sono a nostro favore", dice un entusiasta Gradenigo.

Siracusa. Non si arresta la protesta della Polizia Penitenziaria a Cavadonna, sette giorni di autoconsegna

Da una settimana prosegue senza sosta la protesta in carcere degli agenti di polizia penitenziaria in servizio a Cavadonna. Oltre 60 si sono autoconsegnati, termine tecnico che significa che da 7 giorni non lasciano la casa circondariale per tornare a casa, neanche a fine turno.
Chiedono una migliore organizzazione dei carichi di lavoro, l'invio di ulteriori unità per impinguare un organico sottodimensionato a fronte di una popolazione carceraria che supera quella che sarebbe la capienza della struttura dove di recente è stato messo in funzione il cosiddetto nuovo padiglione. Poco sicurezza, aggressioni e servizi al lumicino. Anche per i sindacati, Cavadonna rischia di diventare invivibile.
E mentre altre 3 agenti in protesta eri hanno dovuto far ricorso alle cure del pronto soccorso, il segretario dell'Osapp – organizzazione sindacale di categoria – scrive al

ministro della Giustizia, Orlando. Chiede di rivedere le piante organiche e soprattutto l'invio urgente di personale di Polizia Penitenziaria dalla Regione, "con le modalità che riterrà più consone, che in qualche modo possano lenire questo estremo disagio".

Siracusa, che figuraccia! Bocciata in accoglienza, il benvenuto per i turisti al Molo è con la spazzatura

Siracusa la città a vocazione turistica non riesce a dare una immagine decente di sè. Proprio mentre la stagione si avvia verso la sua punta massima, con orde di turisti e bus in arrivo e visita, la prima immagine che il capoluogo aretuseo dà di sè è quella di un coacervo di rifiuti e deiezioni canine. Tutti disordinatamente esposti sul prato che dovrebbe in realtà abbellire e decorare il parcheggio del Molo Sant'Antonio, dove ogni giorno arrivano una media di 30 autobus con punte nei festivi e week end anche di 80.
Bottigliette, cartacce, buste: c'è di tutto. Nell'indifferenza generale. Ieri, oggi e purtroppo anche domani. Sono decine e decine ogni giorno le lamentele raccolte dalle guide turistiche che, loro malgrado, diventano il front office del disgusto di chi è convinto di visitare una città patrimonio Unesco.
Si dirà, molti di quei rifiuti sono colpa dei turisti. In realtà il problema è alla radice: i due cestini porta rifiuti presenti nella zona (due per centinaia di persone per volta) non hanno capienza sufficiente e – una volta ripuliti –

finiscono in poco tempo di nuovo full. C’è poi anche la lenta risposta del sistema cittadino che non riesce a disporre la pulizia straordinaria dell’area nelle giornate in cui Siracusa è presa d’assalto, tra 25 aprile e primo maggio. Le isole ecologiche di Urban Waste, nella zona, non sono ancora visibili. La più vicina è ancora chiusa dentro l’Urban Center. E per completare, non ci sono servizi igienici pubblici disponibili. Anche il turista si adatta, suo malgrado, come può. Forse, sarebbe stato utile mettere a bando la gestione del bar con servizi igienici attiguo all’area del Molo Sant’Antonio, dopo la falsa partenza bloccata dalle autorità.

Siracusa. Assistenza domiciliare agli anziani, pronto l'anticipo per le cooperative sociali

Nelle prossime settimane il Comune verserà una congrua anticipazione delle somme spettanti alle cooperative sociali impegnate nell’assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti del Distretto socio sanitario 48 di Siracusa. È questa la conclusione di una riunione con l’assessore al Bilancio, Salvatore Piccione, tenuta ieri nella sede di Confcoopertive per fare il punto sui servizi finanziati con i fondi Pac e per i quali si registrano ritardi negli accreditamenti con problemi alle cooperative e agli operatori. “La nostra priorità – ha detto l’assessore Piccione – è dare continuità di assistenza ai soggetti disagiati e, dunque,

mettere le cooperative sociali nella condizioni di garantire il servizio. La situazione si era incagliata per intoppi burocratici legati al sistema di gestione delle rendicontazioni relative al secondo riparto dei fondi Pac. Le disponibilità finanziarie del Comune ci consentiranno, nelle prossime settimane, di erogare rilevanti somme in anticipazione andando così incontro ai diritti degli operatori del settore e degli utenti. Era doveroso – ha concluso l'assessore Piccione – fornire riscontri concreti ai soggetti che svolgono un servizio sociale importante per gli anziani non autosufficienti. È compito della politica sbloccare le procedure burocratiche che possono, per la loro complessità, avvitarsi su se stesse e noi lavoriamo in questa direzione".
L'incontro è stato coordinato da Enzo Rindinella, presidente per il Territorio di Siracusa di Confocooperative Sicilia. Hanno partecipato anche Paolo Amenta, vice presidente Anci Sicilia con delega ai fondi Pac, Marilena Miceli, presidente del Distretto socio sanitario, e i rappresentanti della cooperative impegnate nel servizio di assistenza agli anziani.

Morti da esposizione all'amianto, la provincia di Siracusa prima per incidenza annuale

Messo al bando 26 anni, l'amianto continua a minacciare la salute dei cittadini e l'ambiente. Secondo i dati diffusi da Legambiente in Sicilia solo 84 Comuni su 390 si sono dotati di Piani comunali in materia. E Siracusa continua purtroppo ad essere la provincia con la più alta incidenza annuale di

mesotelioma pleurico in rapporto alla popolazione residente. A seguire, Palermo e Ragusa.
Le bonifiche sono l'unica azione capace di evitare l'esposizione alla fibra killer ed alla conseguente insorgenza di patologie mortali. "In Sicilia, tra il 1998 e il 2016, si sono registrati più di 1.500 casi di mesotelioma pleurico", ricorda nel suo report Legambiente.
Il Piano regionale sull'amianto, redatto nell'aprile del 2016 e trasmesso alla Presidenza della Regione, "non è ancora stato approvato". E intanto otto Comuni siciliani su dieci si trovano così senza Piano comunale amianto. Anche il censimento dei siti contaminati procede a rilento. "Nel 2017 sono state solo 381 le autonotifiche prevenute pari ad appena 1/3 rispetto a quello registrato nel 2016 che si è attestato a 1113 comunicazioni".
Legambiente Sicilia ha anche distribuito un questionario a circa 1800 persone per valutare le conoscenze sul tema. Meno della metà di coloro che hanno compilato il questionario è a conoscenza che il 1992 è l'anno nel quale i manufatti in amianto sono stati banditi dalla legge italiana; appena 1 persona su 2 conosce per grandi linee il meccanismo di rilascio delle fibre in amianto e soltanto il 35% della popolazione è consapevole del fatto che il 'pericolo amianto' può protrarsi per un tempo pari a 40 anni.
Quasi una persona su quattro dichiara inoltre di possedere ancora dei recipienti in eternit e solo il 29% degli intervistati si è rivolto ad una ditta autorizzata per rimuovere MCA. Tra i possessori di recipienti in eternit circa 3 su 10 dichiarano di farne uso ancora ad oggi. Oltre l'80% ha pensato di dismettere i recipienti in amianto, ma ben il 57,3% ha attribuito la mancata dismissione ad un costo troppo elevato.
Un quadro preoccupante che ha spinto Legambiente Sicilia a chiedere un impegno concreto al governo regionale e alle amministrazioni locali.

Da Gomorra a Siracusa, mini-vacanza siciliana per Marco D'Amore, il Ciro Di Marzio della serie Tv

Per il grande pubblico è Ciro Di Marzio, l'Immortale, protagonista della serie cult Gomorra. L'attore campano Marco D'Amore, 37 anni, si sta regalando qualche giorno di vacanza a Siracusa. Ospite dell'Ortea Palace Luxury Hotel, la struttura alberghiera extra lusso di piazza delle Poste, si è fatto immortalare nella luminosa hall dell'ex palazzo delle Poste. Le foto del suo "check-in", pubblicate sulle pagine social Ortea Palace, hanno subito fatto il pieno di condivisioni e like. Sorpresi e contenti i tanti fan siracusani.

Ortigia "invasa" dalle Mini: raduno in piazza delle Poste per il via del Mini Maremonti

Giornata conclusiva per la quinta edizione del Mini Maremonti, raduno degli appassionati della storica auto arrivati per l'occasione da Malta, Lazio, Puglia, Piemonte, Veneto e ovviamente Sicilia. Una cinquantina di vetture, dalle old Mini Cooper sino ai modelli più recenti firmati Bmw, per poco meno di un centinaio di appassionati che stanno colorando con la

loro carovana le strade della provincia siracusana.
Ieri sera il raduno in Ortigia, in piazza delle Poste. Poi la coreografica partenza del Mini Maremonti dal castello allestito poco distante dal ponte Umbertino. Si tratta di una rivisitazione del tracciato originale dello storico rally, adatto e cucito a misura di Mini. Non una gara di velocità, piuttosto una divertente prova di orientamento. I partecipanti, infatti, non sono stati messi a conoscenza del tracciato e per cimentarsi nella prova, con il solo aiuto del navigatore seduto accanto e di un roadbook con "indizi", hanno dovuto "leggere" con attenzione ogni elemento (anche paesaggistico) chilometro dopo chilometro.
A curare l'organizzazione della tre giorni è stato lo staff di SiciliainMini. Un club con 12 anni di storia e decine di raduni alle spalle. "Tutto lo staff è composto da volontari – afferma Manlio Mancuso, responsabile dei tracciati – e mette a disposizione il proprio tempo libero. Ognuno ha un compito e non ci sono prove generali". Altra anima della manifestazione è Davide Seggi, che ha seguito una per una le vetture in partenza, salutando i partecipanti giunti da varie parti d'Italia e da Malta.

Siracusa. Insegnanti e studenti europei a confronto al Corbino: tecnologie per

apprendimento comune

Si è concluso al Liceo Corbino di Siracusa il progetto Erasmus Plus “Closing the ga in Ict”. Protagonisti studenti e docenti europei (Germania, Polonia, Bulgaria, Lituania, Svezia, Grecia, Romania e Turchia), impegnati in attività di formazione per il superamento di ogni ostacolo nel processo di apprendimento grazie agli ausili informatici. Tramite la conoscenza comune dell’uso di piattaforme digitali, gli insegnanti possono supportare gli studenti nello studio autonomo delle diverse discipline, mettendo così in atto una delle competenze di cittadinanza attiva, ossia imparare ad imparare.
L’aula magna e i laboratori del Liceo Corbino sono stati gli spazi creativi per la costruzione di un sapere innovativo e multiculturale. “La scuola si è arricchita sempre di più dal confronto con le diverse realtà dell’Europa, offrendo agli studenti possibilità formative che potranno efficacemente sfruttare nel corso degli studi universitari e nel mondo del lavoro”, commenta la dirigente, Lilly Fronte.

Siracusa. Il sequestro dell'impianto di contrada Fusco, Legambiente: "basta scarico in mare, il porto muore"

Legambiente aveva più volte segnalato e monitorato la presenza di un inquinamento (“forte”) alla foce del canale Grimaldi. Il

monitoraggio di Goletta Verde, fino a luglio dello scorso anno, ha registrato livelli anomali alla foce di quello che per circa trent'anni è stato utilizzato come scarico di emergenza.
"Non sappiamo ancora se gli sversamenti accertati siano stati determinati da un problema gestionale dell'impianto di depurazione della città o se piuttosto siano riconducibili a comportamenti preordinati a smaltire illegalmente i reflui civili non trattati dal ciclo della depurazione. Questo lo accerterà l'indagine in corso. In ogni caso ci troviamo davanti a un fatto gravissimo", recita la nota dell'associazione ambientalista.
La gente, per nulla sorpresa, ricorda di quello strano colore marroncino di cui si colorava l'acqua della playa, non balneabile. "Altro che fenomeni algali", commenta qualcuno. E tornano alla mente quelle immagine registrate cinque anni fa dal consigliere comunale Gaetano Bottaro da cui sarebbero partite le attuali indagini.
Di fronte ai dati registrati, e prima del sequestro dell'impianto di contrada Fusco, Legambiente si era rivolta all'ente gestore dell'impianto, al Comune di Siracusa e agli organi pubblici di controllo per chiedere da cosa dipendesse lo stato di inquinamento registrato. "Deve esser posto termine allo scarico all'interno del Porto Grande di Siracusa dei reflui, depurati o meno, provenienti dal depuratore cittadino. L'impatto ambientale di circa 10.000.000 metri cubi di acque reflue su un ecosistema quasi chiuso come il porto è molto elevato: il notevole apporto di sostanze nutritive determina un processo di vera e propria eutrofizzazione, con la formazione di alghe e il deposito sul fondo di fanghi. Di questo passo, lo abbiamo denunciato, il porto muore", l'accusa di Legambiente.
Nel marzo 2012 l'impianto di depurazione cittadino fu sequestrato dalla magistratura a seguito di indagini che riguardavano la gestione dei fanghi prodotti dal ciclo di depurazione. Il procedimento penale che ne è seguito, a carico di di funzionari e dirigenti dell'allora ente gestore Sai 8,

nel quale Legambiente si è costituita parte civile, a breve dovrebbe essere definito nella fase di primo grado.

Siracusa. Immondizia nella riserva del fiume Ciane, la bonifica dei militanti di CasaPound

Nuovo blitz dei militanti di CasaPound a Siracusa. Insieme ai volontari dell'associaizone ecologista "La Foresta che Avanza" hanno ripulito questa mattina una area adiacente alla riserva naturale del fiume Ciane.
"A seguito delle segnalazioni pervenuteci da parte della cittadinanza – spiega nella nota CasaPound Italia – e della scarsa attenzione da parte dell'amministrazione comunale sul tema ambientalista, abbiamo deciso di prendere in mano una situazione inaccettabile, specchio di un degrado, di un'incuria ormai dilagante e di porvi rimedio".
L'azione, spiegano i militanti ed i volontari, mira a sensibilizzare le amministrazioni competenti affinchè possano quanto meno collocare dei contenitori o dei cestini per rifiuti all'interno della riserva.